

Ingiatissimo Sig. Carlo Balocchino

Vienuali 29 Giugno 1839.

Quanto mi scrive il Sig. Merelli suo Socio da Milano in data 21 con: per trattare il contratto per la Primavera 1840 a questo Teatro di Porta (santiucia), io dirigo a Lei le mie proteste, ed i patti che desidero, onde se sia possibile potesse combinarsi, siccome Ella mi ha detto fra due giorni forse la sua volontà. Io attendevo come lei dispi da Bouda sua risposta per l'affare di Genova, ma essendo scorso il termine legale, e non avendo egli risposto a tempo, mi trovo quindi in facoltà di poter mi mettere seco Lei in trattative per la Primavera sud: che dovranno però essere questa obbligazione fino al momento della mia partenza. Le mie domande sono le seguenti. —

1.° La mia qualità sarà di Primo Basso cantante a soluto da figurare nel Castellone per primo, con promessa per parte dell'Impresa che sarà ciò osservato, perchè lo richiede il mio duoro, e lo esige la mia audacità in professione.

2.° La mia paga sarà di 10,000 L. annue e Lire Austriache da pagarsi in quartali secondo l'uso Teatrale, rifando a mio carico i viaggi, e l'alloggio. Più mi sarà data dall'Impresa una mella ferata assicurata in Lire Austriache 2,000, e in caso di maggiore introito il di più sarà diviso per metà.

3.° Dovranno essere fissate per me le Opere tanto di debut, come per tutta la stagione di comune consenso sempre nella mia qualità, e scuder da tal parte di Dandini nella (santiucia), e tutte le altre parti, che non potessero adattarsi a miei meli di voce di Baritone, perchè queste



non abbiamo a rischio a me di danno, e all'Impresa di alcun interesse?

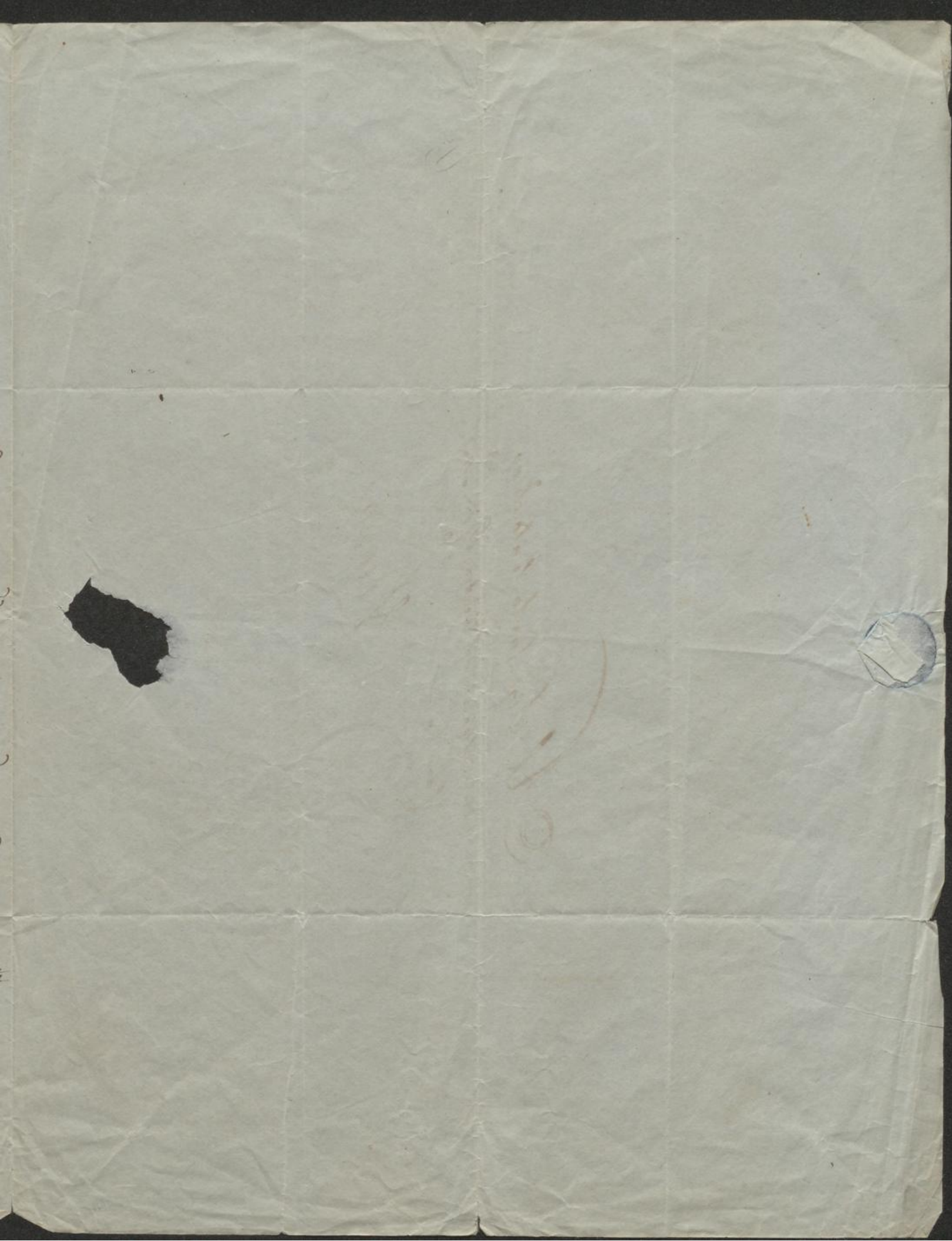
4.^o La Stagione avrà principio col 1.^o di Aprile 1840 e terminerà col 30 Giugno
ad uno stesso, come promessa, che mi troverò alla piazza otto giorni prima
per assistere alle prove.

5.^o Mi riservo di mettermi d'accordo sull'altriparte da fissarsi nelle Scritture,
in caso che Lei accetta le suddette patte o mie proposizioni —

È uole firmarsi: Sig: (solo le mie domande, delle quali già in gran parte aveva
già a Lei manifestato le mie idee. E se può a nido indovinare) la più giusta,
volendo calcolare l'importanza d'impiego, che un'artista assume nel venire
a Vienna in simile stagione. A Torino il venturo farnevale le proverò
che la mia paga è anche maggiore, sulla tanta responsabilità, e senza il
pericolo di cadere vittima di qualche subterfugio. La tranquillità, e la pace
in Compagnia è una gran bella cosa, e per non esserle privo, mi sono
determinato di esporre ben chiaro, e forse un poco troppo esigente) nelle mie
suddette domande. E che però sono per me indispensabili, altrimenti sarei
dispiacutissimo per dovere infruttare un Contratto per ogni rapporto
onorifico ~~per me~~ ma mi è forta manifestate, che diversamente ^{avrei} ho tutte
le ragioni per non doverle accettare.

Nel riscontrare con io la lettera del Sig: Merelli, adempio così alla promessa
fatta gli, che prima di partire mi sarei messo seco Lei in trattativa pel
suo: affare, e colgo questa circostanza per dichiarar mi

Suo Devoto Servo
Cesare Padriani



Badiali

10000 Franzisch
2000 garantirt Grunpf
1. f. im Castellone

A Sigi. Carlo Balocchino
Amministrazione del Teatro di
Cagliari

Vienna

Suma nel v
ele